

AFORISMI di Rolando Ferrarese

Il genio brilla di luce propria, tutti gli altri uomini di luce riflessa, come i pianeti.

L'uomo dotto sopporta il peso della propria cultura, l'ignorante il peso inutile della sua vita.

Il libro che non ha nessun interesse per essere letto è come una scatola vuota.

Gli uomini sono tutti uguali quando nascono, la disuguaglianza è la conseguenza della vita.

La vita del nascituro è sempre un mistero per il domani.

Chi parla troppo sono le persone che hanno meno da dire.

Amare il prossimo è un piacere che viene concesso solo agli animi generosi.

La musica è sentimento che per esprimersi non ha bisogno di parole.

Di tutte le cose del mondo conosciamo solo l'apparenza, non la provenienza e la storia.

Le parole sono il tentativo di esprimere le nostre opinioni, senza la certezza che verranno comprese.

x

Essendo la vita limitata, il nostro sapere non può non avere il limite che ci è concesso.

x

Che ti può tradire è sempre una persona alla quale hai concesso la tua fiducia.

x

Non tutti abbiamo la stessa idea di Dio. E l'immagine che ognuno si fa tende sempre ad armonizzarsi col suo modo di pensare.

x

L'infinita misericordia di Dio supera ogni atteso dell'uomo.

x

Così come non si può obbligare nessuno ad amare, non si può obbligare nessuno a credere in Dio, essendo un atto di fede.

x

Ognuno giudica il dono della vita secondo la propria inclinazione.

x

Nascere non è mai una colpa, ma una conseguenza naturale.

x

La brevità della vita non spiega l'eternità dell'inferno o del paradiso, che riguardano il giudizio di Dio. x

La crocifissione di Gesù non è un invito alla sofferenza, ma alla gioia per la sua resurrezione, che ha trionfato sulla morte dell'uomo. x

Il mondo è la rappresentazione di una tragedia, la morte, che ha per protagonista l'uomo e la sua vita. x

La massa degli uomini è come una materia deforme che ha bisogno di essere plasmata dall'amore e dalla carità di Dio. x

Il mondo è come ognuno lo pensa e lo concepisce, secondo il proprio intelletto. x

L'uomo è come un orologio caricato quando nasce e scaricato quando muore. x

Per evitare che ognuno si faccia giustizia da sé, il diritto alla repressione e alla purificazione degli istinti umani è stato demandato allo stato sotto forma di condanne civili e penali. x

Non ci sarebbero i ricchi se non ci fossero i poveri. Giustizià vorrebbe che si abolissero sia i ricchi che i poveri.

x

Non c'è un'età né per imparare a vivere, né per imparare a morire.

x

Gli uomini vengono e vanno. E pochi sono quelli che lasciano un segno del loro passaggio.

x

Nascere e morire richiedono un valido motivo per vivere.

x

Democrazia è una parola astratta perché il popolo non ha mai governato.

x

Prendere di punire giustamente una persona per le sue colpe è una presunzione dell'uomo di indagare e conoscere l'animo umano.

x

Quando l'uomo si rivolge a Dio quasi sempre è solo per chiedere aiuto e raramente per ringraziarlo.

x

C'è il conoscente con il quale si discute e c'è l'amico con il quale ci si confida. Bisogna prestare attenzione e non scambiare i ruoli specifici per non pagarne l'errore.

x

Con la cultura si vive, con l'ignoranza si vegeta.

x

Il tempo è la cosa più preziosa per l'uomo, purché ne faccia sempre buon uso.

<

Un tempo si addebitava ai peccati la povertà e le malattie dell'uomo e alla Provvidenza il benessere e la ricchezza. Oggi il troppo benessere e la ricchezza sono spesso considerati un frutto del peccato e la povertà e le malattie un vicolo per il paradiso.

x

L'uomo è come il nocchiero di una nave che ora viaggia in un mare tranquillo e ora tra i marosi, finché non affonda.

x

L'uomo si attende un compenso per le proprie disgrazie in terra, sognando il paradiso in cielo, dimenticando il giudizio divino.

x

Il progresso dell'uomo è la somma della sua intelligenza e della sua fantasia, che, assieme alla sua curiosità, lo spingono sempre verso nuovi traguardi.

x

Sappiamo che esistono il bene e il male, la gioia e il dolore, la vita e la morte, ma sul loro significato ci sono idee diverse.

<

È l'amore possessivo e l'amore altruistico. Il primo è pervaso dall'egoismo, il secondo dalla carità.

x

L'unica cosa sicura della nostra vita è il passato, perché il futuro ancora non ci appartiene.

x

Nella vita ci sono cose utili e cose inutili. Le cose utili allungano l'esistenza, quelle inutili l'accorciano. Perché solo il tempo speso bene ha un valore.

x

La morte non si stanca mai di aspettare...

x

La morte non è mai una disgrazia per tutti. Ci sono persone per le quali rappresenta una liberazione.

x

Nonostante ogni contrarietà al cambiamento di usi e costumi, il mondo prosegue imperturbabile verso il futuro, in bene o in male, secondo il nostro modo di pensare.

x

Chi vive con il continuo timore della morte è un uomo moribondo

x

L'amore si incontra cercandolo nel nostro cuore,
come si incontra Dio.

La nostra memoria si aggiorna continua-
mente con nuovi ricordi, che si prestano ad
essere richiamati all'occorrenza.

Aiutando gli altri aiutiamo anche noi stessi.

Il capitalismo aiuta l'uomo a sopravvivere
finché può trarne profitto.

Anche gli accadimenti straordinari ri-
cadono tra i fatti possibili.

Ogni giorno è un succedersi di fatti
irripetibili, come ogni uomo.

Ci si meraviglia di cose che non si
conoscono, dall'apparenza straordinaria,
dovuta all'ignoranza.

Nell'amore verso il prossimo incon-
triamo il nostro io.

Tutto succede perché può accadere.

Il proprio tornaconto è sempre una scel-
ta personalizzata.

Nella vita siamo sempre debitori di coloro che ci hanno preceduto.

x

Ogni giorno è una scelta tra il bene e il male.

x

Dio ha donato il suo immenso amore agli uomini perché potessero goderne ricandevolmente.

x

Donare agli altri è anche donare a se stessi.

x

La più grande soddisfazione è poter godere anche della soddisfazione altrui.

x

Dio si fa incontrare sempre nel nostro cuore, anche quando non lo aspettiamo.

x

Nella sua vita ogni uomo possiede due doni inesauribili da condividere con gli altri: l'amore e la carità.

x

In questo mondo nessuno può dirsi solo, se non per scelta propria.

x

Sotto tutti gli aspetti della convivenza sociale, l'uomo deve rappresentare il soggetto e mai l'oggetto sul quale puntare per risolvere i problemi vitali del mondo.

x

Abbiamo sempre il diritto-dovere di dire quello che pensiamo e di agire di conseguenza, finché la vita ce lo permette e per non mancare di rispetto alla propria dignità personale.

x

Ci è dato da vivere in un tempo limitato, che è nostro dovere utilizzare nel modo che riteniamo il migliore, e con fede. Evitando di assillarci con interrogativi che non possono trovare una risposta e problemi che sappiamo di non poter risolvere. Questo è accettare la vita per quello che è, e viverla saggiamente.

x

Non possiamo attribuire a Dio i nostri pensieri e i nostri problemi quotidiani, sui quali siamo chiamati a scegliere con coscienza. Perché Dio è una entità spirituale che sfugge al nostro razionamento. È un interrogativo senza risposta che non sia la fede nell'amore e nella carità.

x

I figli non sono né la nostre copie, né la nostra proprietà. Appartengono al genere umano e sono affidati alle nostre amorose cure.

x

Sappiamo di essere vivi, ma sapremo di essere morti? Nessuno dei Trovati ci ha finora dato una risposta in merito.

x

Si nasce, si vive, si deperisce sempre, secondo natura, e poi si muore....

x

Se togliamo il tempo che passiamo tra gli affanni, le cose inutili e il sonno ci resta poco da vivere, e molto da operare.

x

Non ci può essere nessuna prova scientifica del perché Dio esiste o sul come opera. Perché la scienza è un complesso di cognizioni ordinate intorno alle cose, ai principi che le reggono e ai fenomeni che rappresentano e non sul perché dell'esistenza divina e umana.

x

La fede non è un sacrificio, ma un compito che ci impone di vivere gioiosamente una vita di amore, speranza e carità.

x

La vita comincia con un "perché?" e finisce con un altro "perché?" E le risposte non si possono che trovare nella fede in Dio, la grazia che ci concede.

x

Il pregiudizio è il nemico numero uno della tolleranza umana e sociale.

x

Rolando Ferrarese,
meccanofonista